

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico  
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagni. - Pagamento anticipato.

# La Bollente

Conto corrente colla posta

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

— Un numero cent. 5 —

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

— Arretrato cent. 10 —

## ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI

**ARRIVI**  
Alessandria: 7,51 - 9,49 - 12,45 - 17,58 - 20,45 - —,  
Savona: 7,42 - 11,20 - 15,50 - 20,47  
Genova: 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19 - —,  
Asti-Torino: 7,46 - 11,22 - 16,1 - 20,16 - —,

**PARTENZE**  
Alessandria: 6,42 - 7,51 - 12, — - 16,6 - — - 20,54  
Savona: 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5  
Genova: 5,25 - 8,2 - — - 16,8 - 20,52 - —,  
Asti-Torino: 5,20 - 8,25 - — - 16,5 - 20,53

### La storica giornata

La ricorrenza della Festa nazionale ha assunto lunedì importanza più solenne e più ardente e più fulgido è divampato l'entusiasmo del popolo, perchè conscio che l'Italia sta, nel momento che culmina, operando la definitiva realizzazione delle aspirazioni nazionali.

Se Acqui non ha pubblicamente espresso la profondità e l'estensione del suo sentimento patriottico, ciò dipese unicamente da contrattempo

Ciò nullameno Acqui ha sentito, con uguale intensità, nella ricorrenza della storica giornata, le vibrazioni dell'entusiasmo e della fede nazionale nell'avvenire della Patria, e dal cuore dei nostri concittadini è salito, con maggiore fervore, il voto ardente per la vittoria dell'armi nostre e per la grandezza d'Italia

### Il convegno di Bistagno per la viabilità Acqui-Cortemilia

L'importante riunione tenutasi la scorsa domenica a Bistagno nell'aula di quella Pretura era presieduta dall'illustre e venerando senatore Giulio Monteverde.

Si comprende quindi di leggieri come tutti i convenuti alla trattazione degli impellenti interessi che formavano l'obbietto della riunione abbiano fatto doverosamente precedere il deferente saluto ed il plauso affettuosissimo allo insigne artista, del quale, come in devoto pellegrinaggio, tutti s'erano recati ad ammirare l'ultimo — per ora — capolavoro, *Il Poema della Pace*, nella chiesa parrocchiale.

Numerosissimi furono gli intervenuti. Notammo fra gli altri: il conte Giovanni Zoppi, presidente della Deputazione Provinciale, il deputato

del Collegio on. Murialdi, i consiglieri provinciali Brofferio, Barberis e Accusani, il sindaco di Bistagno maggiore cav. Aliberti, l'ingegnere Carlo Rivera capo dell'ufficio tecnico della provincia col collega ingegnere Bianchi, l'ing. on. Rogna, il geom. Prigione della Dep. Prov., i sindaci dei Comuni di Acqui, rappresentato dal geom. sig. Dionigi Mascarino, di Bubbio, di Cortemilia, di Cassinasco, di Denice, di Montechiaro, di Monastero Bormida, di Morbello, di Perletto, di Ponti, di Rocchetta Palafes, rappresentato dal sig. Ratazzi, di Sessame, di Terzo. Notammo ancora: il cav. uff. G. Carrara, ispettore capo delle ferrovie, i consiglieri comunali di Acqui signori Vitta Zelman e Crudo, il sig. Timossi della *Fulgur*, il cav. Pietro Beccaro, l'avv. cav. Luigi Domino, il cav. Vincenzo Caffarelli ed il sig. Chiappino, assessori di Bistagno, con i consiglieri signori Clodo Serpero e Romolo Bisio, l'avv. notaro Carlo D. Garbarino, il proc. signor Monti, l'avv. Zola, il geom. Chiara, il prof. Adriano Galeazzi, l'avv. Vittorio De Benedetti, il sig. Angelo Romano, l'impresario sig. Zola, il dott. cav. Barberis, ed altri molti che gremivano letteralmente l'ampia sala della Pretura.

Il cav. Aliberti apertosi la seduta con un caloroso saluto agli intervenuti, con un entusiastico omaggio al venerando senatore Monteverde e con un inno al nostro valoroso esercito che combatte al di là delle nostre frontiere per l'onore e per la grandezza d'Italia.

Il degno sindaco espose in brevi tratti le grandi linee della questione, tracciando la storia della pratica della deviazione del pericoloso tratto di strada che fiancheggia le rocche di Terzo e lumeggiando il lavoro attivo e intenso compiuto dall'amministrazione comunale di Bistagno, coadiuvata dai consiglieri provinciali, per ottenere che la Provincia, abbandonando il primitivo progetto della riattazione della cosiddetta strada napoleonica che avrebbe allungato il percorso Acqui-Bistagno di oltre 1800 metri, accogliesse la proposta del comune di Bistagno per la costruzione di un secondo ponte a monte delle famigerate rocche. Da buon zelatore delle finanze del suo Comune, il cav. Aliberti pianse miseria a tutt'andare, cercando di commuovere la Provincia nella persona del conte Zoppi perchè nella costruzione di questo secondo ponte fosse riservato

a Bistagno il minor onere possibile.

Dopo brevi parole del presidente senatore Monteverde, salutato da un prolungato affettuosissimo applauso, la discussione procedette elevatissima e ben nutrita di pratiche e conclusive argomentazioni.

Il conte Zoppi mise in rilievo il « molto » che per questa pratica aveva già fatto la Provincia, la quale sulle 900 mila lire di mutuo ottenuto dal Governo ne devolveva ben 500 mila alla costruzione del ponte. Si dichiarò propenso ad entrare nell'ordine di idee del cav. Aliberti circa la costruzione del secondo ponte. Nella spesa di 140 mila lire!... quante ne importa questo secondo ponte con le relative strade d'accesso, la Provincia contribuirà con 70 mila lire. Il resto dovrà essere a carico del Comune di Bistagno e degli altri interessati.

Urge per altro far presto ed accettare il tutto così come fu già proposto e disposto. Apportando varianti si va incontro al pericolo di vedere trascinata la pratica alle calende greche.

L'on. Murialdi porta la questione sopra un terreno eminentemente pratico. Tante ospiose personalità e rappresentanze amministrative della Val Bormida non si sono riunite unicamente per sentire parlare del o dei ponti di Bistagno. Il problema è assai più vasto, come quello che coinvolge tutta la viabilità Acqui-Cortemilia. Moltissimo — è lieto di riconoscerlo — la Provincia, per opera specialmente del conte Zoppi, ha già fatto e sta facendo per questa arteria importantissima, ma molto e moltissimo ancor rimane da fare. E qui l'on. Murialdi si diffonde a parlare dei molti punti della strada che reclama le paterne cure provinciali, accenna alle rampe da far scomparire, alla necessità d'un migliore e più efficace inghiainamento e a tutte le altre provvidenze che quella strada reclama e che si conta di finalmente veder attuate.

Venendo a parlare dei ponti e del loro finanziamento dice francamente al rappresentante del Comune di Bistagno di non illudersi circa il contributo che gli altri Comuni possano corrispondere per tale opera. Tutte le amministrazioni comunali della Val Bormida hanno i loro pensieri e tutte si trovano in condizioni da non poter largheggiare per lavori che non riguardino l'ambito ristretto della loro giurisdizione. D'altra parte le 70

mila lire che resterebbero accollate a Bistagno potrebbero essere ancora alleggerite dal sussidio del Governo che si può prevedere in 35 mila lire. Al resto devono pensare il Comune di Bistagno e i proprietari interessati. Questo ha voluto dire per essere ben pratico e perchè non si creino illusioni che nuocerebbero alla serietà dell'impresa.

Il comm. Brofferio, dopo i dovuti elogi al conte Zoppi per quanto ha già fatto e per quanto ha in animo di fare per la viabilità della Val Bormida, si compiace di rilevare come il problema momentoso appaia pressochè risolto.

Al Comune di Bistagno non resterà omai che il carico di 25 mila lire che potrà ancora venir alleggerito dai contributi dei proprietari interessati.

Interloquiscono l'avv. Vittorio De Benedetti, il Sindaco di Cortemilia e il Sindaco cav. Aliberti, il quale piange ancora miseria perchè i privati debitamente da lui interpellati hanno corrisposto — a parole finora — con la magra somma complessiva di 6000 lire. Insiste perchè gli altri Comuni diano essi pure qualche cosa.

Il conte Zoppi prende impegno per l'esecuzione graduale dei lavori enumerati dall'on. Murialdi.

In quanto alla questione del secondo ponte, rileva che l'ammontare della spesa è diventato ormai cosa ridicola perchè con 6000 lire che daranno i privati e che potranno anche subire un qualche notevole aumento e con le 600 lire annue che saranno ancora corrisposte dalla Provincia, e che rappresentano un capitale di 10 mila lire, l'onore per Bistagno si residua alla cifra di 19 mila lire.

L'avv. Accusani parla per dire che egli vagheggierebbe l'idea di far pagare un pedaggio (!!!) a tutti coloro che passeranno sul secondo ponte.

L'idea non provoca nei convenuti un eccessivo entusiasmo.

Esaurita così la discussione, si approva alla unanimità il seguente ordine del giorno stillato e presentato dall'on. Murialdi:

« La riunione delle rappresentanze amministrative delle Valli Bormida, con l'intervento dell'on. senatore Monteverde, dell'on. Murialdi, del conte Zoppi presidente della Deputazione Provinciale, dei consiglieri provinciali Brofferio, Barberis, Rogna, Accusani e Prigione, discutendo sulla sistemazione della strada di Valle Bormida;

Mentre constata con soddisfazione